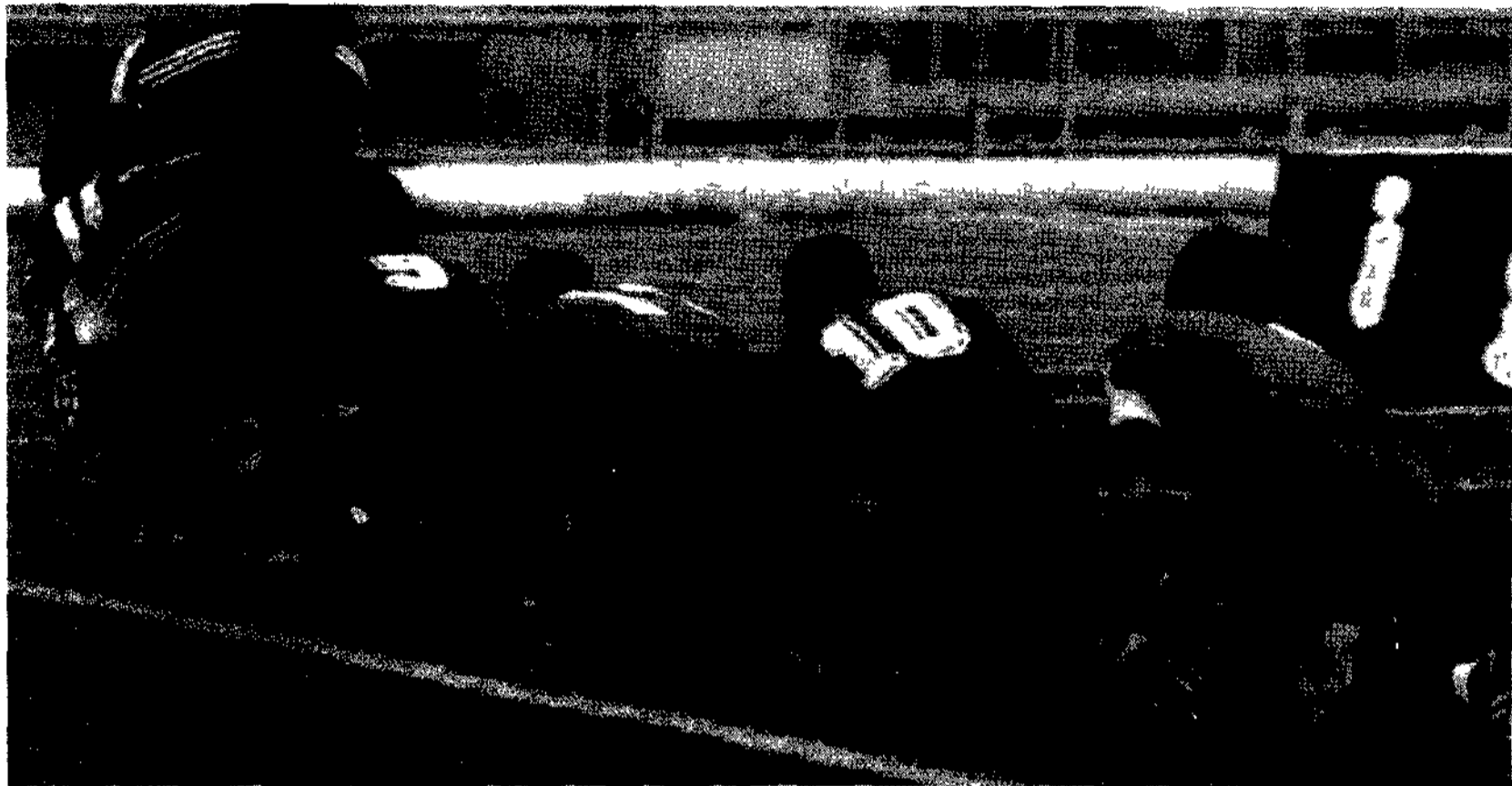


## Sport in tv

**ATLETICA** Cross della Vallagarina  
**NUOTO** Campionato di società  
**CALCIO** «Cislamo» e A tutta B  
**PATTINAGGIO** Campionati europei  
**CALCIO** Coppa d'Inghilterra

Ritire ore 15 20  
 Raitre ore 15 20  
 Raitre ore 15 45  
 Tmc ore 21 30  
 Tmc ore 23 00

## CAMPIONATO. Aumenta il vantaggio dei bianconeri; cade la Lazio in casa e risorge la Roma



Il «travolto» del Bari ha travolto a Roma la Lazio

Broggio/Ag

## RUGBY A CATANIA

### Spalti vuoti «L'arbitro è razzista»

■ CATANIA «L'arbitro razzista che ha con noi. E allora noi ce ne andiamo» è questa la singolare protesta messa in atto dai tifosi del I Amatori Catania Rugby durante la partita della propria squadra del cuore contro la Benetton Treviso (serie A1) vinta dai veneti per 14 a 12. Una pacifica e fugga in massa dallo stadio Santa Maria Goretti - praticamente tutti e tremila gli spettatori se ne sono andati - avvenuta al 13 del secondo tempo. Quando cioè sull'8 a 5 per i veneti l'arbitro - tal Schiavo di Bergamo - ha espulso un giocatore della squadra locale Trabucco concedendo una punizione alla Benetton. Già nel primo tempo l'arbitro era stato contestato. Al 30 infatti era scoppiata una rissa in campo con un paio di giocatori della Benetton (Dolto e Leonardo Perziano) impegnati a prendere a calci e a pugni un avversario Giovanni Amore. Così mentre i difensori del Catania si erano bloccati in attesa dell'intervento dell'arbitro il trevigiano Mazzano era andato in meta e l'arbitro solo in seguito aveva fermato il gioco mandando fuori tre giocatori (Perziano, Visentini e Amore). Polemico il commento del consigliere federale Santi Granata «Questa vicenda lascia l'amaro in bocca e ripropone il problema degli arbitri forse dovremmo chiamarli dall'estero».

# Tira e molla tra Juve e Parma

La Juventus riscatta le ultime due sconfitte battendo il Brescia. Ma, in classifica, perde terreno il Parma, fermato a Cremona. E dalle prime si stacca la Lazio, sconfitta in casa dal Bari. Riprende quota la Roma, che supera il Foggia.

### FRANCESCO TUGGINI

■ Il campionato è in tutto ma va avanti malgrado i «fatti di Genova» e la conseguente sospensione di Genova Milan. E una domenica pro-Juve come da previsioni. Ma a questa sentenza ci si è arrivati in maniera sofferta. Dopo i 6 gol presi in 4 giorni da Cagliari e Torino la squadra di Lippi ha preso il settimo dal Brescia ed è parsa sul punto di crollare. Il gol glielo ha segnato un «ex» dei tempi di Manfredi Corini, su un calcio di rigore inventato dall'arbitro Racalbuto per un contrasto fra Carrera e Sabau. Poi una mezza prodezza di Del Piero e una mezza cappella di Balotta hanno concorso alla confezione del gol del pareggio. La vittoria è arrivata soltanto al 90 e ancora su calcio di rigore inventato (presunto contrasto Adani-Ravanelli) dal dischetto ha segnato Viali.

La Juve vince il Parma pareggia a Cremona. La Lazio perde all'Olimpico col Bari (che soddisfa per l'ex Materazzi). Così il vantaggio dei bianconeri torna a crescere (tre punti) sulla squadra di Scala e sulla concorrenza al momento piuttosto contenuta e maltrattata. Otto sono le lunghezze di vantaggio sulle due romane assolate a braccetto al terzo posto.

L'unica pecca è che nemmeno oggi nel testacoda col Brescia sempre più ultimo in classifica la Juventus è piaciuta. Anzi Poco

male per i bianconeri anche Parma e Lazio hanno fatto pena. Il Parma ha avuto la possibilità di vincere pure con un rigore (segnato da Zola) ma si è fatto inmontare da una punizione di Chiesa col contributo di immobilità cronica del vecchio Galli e il risultato è sembrato giusto così. Ha pesato l'assenza di Asprilla mal rimpiazzato da un Branca completamente fuori forma. La Lazio è crollata (quinta sconfitta del suo campionato) ancora una volta per colpa di una difesa scriteriata che ha consentito al bravo Toverieri di realizzare una doppietta (ora è quota 13) sul campo dei sogni e dei rimpianti giovanili in giallorosso. Zeman avrà di che recriminare in settimana: certi gol si prendono solo fra i lettanti non certo in serie A. Guardare per credere. Signori ha realizzato il 2 a tempo scaduto se non altro mantenendo così il terzo posto nella classifica cannonieri dietro a Batistuta e Toverieri, e davanti a Balbo, Viali e Zola. Ieri tutti a segno. Balbo ha segnato un'improbabile rete a Foggia, un gol scaccia crisi per lui e per la Roma dopo lo 0-3 di Torino col caso-Aldair e il patetico pari con la Cremonese ma il Foggia ci ha messo di suo con Nicolò che ha regalato palla e

spianato la strada al bomber argentino. La Roma continua a mantenere la miglior difesa del torneo (12 gol subiti).

Un discorso a parte lo merita l'inter che sta attraversando uno dei più delicati momenti della sua storia: nel travaglio del passaggio da Pellegrini a Moratti e con una classifica da paura. Ieri sono arrivati tre punti preziosissimi proprio all'ultimo minuto come è successo alla Juve su rigore concesso da Collina per un contrasto fra Bergkamp e il portiere Pastene.

Goladea per la Samp che ha scambiato il Padova per un materasso all'andata aveva segnato cinque reti alla squadra di sandrea della classifica davanti al solo Brescia. Stavolta la sconfitta al Mirabello è arrivata dal più inatteso dei bomber: il colombiano Freddy Rincon. Oggetto misterioso rilanciato da Boskov. E così il Napoli prende ossigeno di Cruz il raddoppio di Zanetti il gol reggiano mentre Simutenkov stavolta ha sbagliato due gol facili facili.

## Temi, lanciano un petardo in campo: feriti due giocatori della Narnese

Gliomata contrassegnata da vari atti di teppismo, anche nei campionati minori. Due calciatori sono rimasti feriti, a Temi, dallo scoppio di un petardo lanciato in campo a dieci minuti dal termine di Ternana-Narnese, partita del campionato nazionale dilettanti (girone E). Dopo il gol del pareggio della Narnese, i giocatori ospiti si sono diretti sotto la curva vestita che ospitava circa 300 tifosi della Narnese, ma dalla stessa curva è partito un grosso petardo che è scoppiato in mezzo ai giocatori che stavano festeggiando a folla le spese sono stati i due giocatori, Mercuri, trasportato subito in barella negli spogliatoi, e il centrocampista Guadagnoli, che è restato a farsi medicare ai bordi del campo. A fine partita i due giocatori sono stati trasportati all'ospedale di Terni. A Mercuri, che dopo le cure è stato dimesso, sono state riscontrate varie ferite al volto ed è stata asportata una scheggia dell'arcata sopraccigliare. Guadagnoli ha invece subito la perforazione del timpano, oltre ad escoriazioni sul collo: dovrà restare per due o tre giorni in ospedale, dove verrà sottoposto ad una terapia antibiotica. A Guadagnoli, invece, due giovani tifosi di Giulianova, B.E., di 21 anni, e C.M. (18), sono stati denunciati dalla Polizia per detenzione di armi improprie e altri cinque sono stati deferiti al Questore a seguito di controlli compiuti prima del derby di serie C/2 di calcio tra Giulianova e Ternana. I due tifosi sono stati fermati dagli agenti mentre tentavano di entrare nello stadio con fionde e pietre levigate.

## SUPERCOPPA

### Arsenal-Milan mercoledì primo match

■ Appuntamento prestigioso in settimana per il calcio europeo. Al Highbury di Londra mercoledì prossimo Arsenal e Milan giocheranno l'andata della Supercoppa europea, la manifestazione che mette di fronte la vincente della Coppa dei Campioni e quella della Coppa delle Coppe della stagione precedente. I rossoneri detengono il titolo di campione d'Europa in virtù del successo sul Barcellona nella finale del maggio scorso (4-0 sul Barcellona) mentre i bianconeri londinesi hanno conquistato la Coppa delle Coppe battendo - nella finale del 4 maggio a Copenaghen - il Parma per una rete a zero. L'edizione '94 della Supercoppa è andata proprio agli emiliani di Scala che sconfissero il Milan 1-0 per gli uomini di Capello al Tardini 2-0 (dopo i tempi supplementari) per il Parma a San Siro nel ritorno. Il Milan ha vinto due Supercoppe (89 e 90) nessun successo per l'Arsenal. Ritorno 18 febbraio al Meazza.



Andre Agassi vincitore degli Open d'Australia

Ap

## TENNIS. Nella finale degli Australian Open sconfitto in quattro set Sampras, il numero uno del mondo

# Ciclone Agassi travolge anche l'ultimo avversario

Lo statunitense Andre Agassi si è aggiudicato gli Australian Open sconfiggendo in finale il connazionale Pete Sampras, numero uno del mondo, con il punteggio di 4-6, 6-1, 7-6 (8-6), 6-4. Quattro set durati 2 ore e 36 minuti.

### DANIELE AZZOLINI

■ MELBOURNE. Sotto il cappello no una faccia magra che sembra poggiare sulla sua stessa scucchiata zagoni alti e occhi a stiletto, mobilissimi. Ma il copricapo resta il pezzo migliore. Nero con due racchette ricamate a incorniciare un teschio non meno inquietante di tutto insieme. Chi ha conosciuto Brad Gilbert nell'arco di una carriera lunga tredici anni e conclusa appena l'anno scorso potrebbe avere dei seri problemi oggi nel credere che un tipo così abbia saputo

inondare la tranquilla coscienza di sé ad un altro pezzo raro come Andre Agassi. Che lo abbia addirittura calmato e riveduto sui quegli atteggiamenti da scottone miliardario che il ragazzo fieramente esibiva. Infine che lo abbia spinto sulla giusta strada quella della fatica della caparbia addiritura del razzocinio.

Chi lo avrebbe detto da due tipi così? Sembra un binomio scelto nato rissolato se mai ve n è stato uno e clownesco a dir poco. Gil-

bert in campo usava trucchi da avanspettacolo fingeva di star male per impetire gli avversari e per guadagnare un punto. Lo stesso ora capace di piangere come una dozzina di preliche ad un generale. Non solo certe volte pur di averla vinta deponeva la racchetta e proseguiva a mani nude e non sono pochi i tennisisti che ancora oggi gli girano al largo. Poi ha scritto tutto un libro una sorta di testamento del suo gioco malandino. Titolo programmatico «Vincere giocando di schifo». F ora eccolo lì in tribuna d'onore, a fianco del truce bodyguard Jim Reeves che funge da preparatore atletico e si fa chiamare scienziato mentre uccide la sua ragione di complimenti e di applausi. anticipo del più so stanzioso 20 per cento che ricaverà dalla vittoria di Agassi. Una vittoria da 480mila dollari, la bellezza di 624 milioni di lire.

Lo sconfitto il buon Pete Sampras, ha fatto molto prima per sarsi alla linea, poi per non cedere subito ai colpi di Agassi. La

cime sudore e sangue gli sono valsi i complimenti di Andre «in queste due settimane ho capito perché Pete è il numero uno» non la vittoria che sarebbe stato davvero troppo. Per lui esattamente al contrario di Agassi è stata tale la lontananza del suo coach Tim «Gully» Gullikson ricoverato negli States per un principio di infarto. E alle preoccupazioni di Sampras per la sorte dell'amico si sono unite via via le difficoltà di procedere senza una guida sicura. Così ha finito per accumulare ore e ore di gioco supplementari nei turni precedenti per aver ragione via via di Larson e di Courier poi di Chang. E quando si è trattato di spingere sull'acceleratore subito dopo aver vinto il primo set e più in là quando ha avuto due set points nel tie break del terzo. Pete è rimasto piantato sui piedi con pace di colpire divinamente ma soltanto da fermo. Mentre Agassi sembrava in preda ad un fuoco di Sant'Antonio tanto si dimenava da una parte all'altra del campo.

Gilbert ha davvero capito tutto. Quando Sampras ha trovato il colpo per chiudere d'improvviso il primo set tornando per un breve istante il giocatore potente e impeccabile che conosciamo Brad ha intuito che non avrebbe potuto durare soprattutto se Agassi fosse riuscito a farlo lavorare di più a sfiancarlo in un ritmo più blando ad antieffetto di acido lattico. L'ordine è stato perentorio rallenta aspetta il fallo o il time out non avere fretta prima o poi lui mostrerà il fianco per il colpo risolutore. Così Agassi ha fatto e Sampras prima ha preso lucidità poi le forze in linea la partita. Ha tentato la mossa nel terzo tie break nel gioco decisivo prima è andato sotto 3-0 poi ha avuto due set points sul 4-1 ma Agassi gli ha replicato con quattro punti consecutivi. L'ultimo set Sampras lo ha giocato da fermo ha messo a segno tredici ace ma si è fatto break. kare attualmente l'è per Agassi è stato il primo incontro assistito in un torneo cui non aveva in un ruolo partecipante.